

**Relazione della Commissione Dominicana Giustizia Pace Creato
ai Definitori dei Capitoli Provinciali dei Frati
all'Interdefinitorio dei Capitoli riuniti
e p.c.
alle Monache domenicane,
al Consiglio Nazionale delle Fraternite Laiche Domenicane (CNFLD)
alla Consiglio dell'Unione Superiori Maggiori Domenicane (USMID)**

CHI SIAMO...

Prima di tutto vogliamo evidenziare come in questi ultimi anni la Commissione è cresciuta di numero e, di conseguenza, di qualità. È una Commissione di laiche/laici suore e frati, passata in pochi anni da uno sparuto numero di componenti ad un gruppo (15) ben assortito, con una prevalenza di laici/laiche (8). Il numero è cresciuto perché la Commissione non è un circolo chiuso e alcuni/e appartenenti alla Famiglia Dominicana (FD) hanno scelto di condividere questa realtà in quanto trovano nella Commissione un comune coinvolgimento e condivisione delle stesse preoccupazioni e delle stesse speranze. È una opportunità all'interno della FD piuttosto rara da riscontrare. La possibilità di confronto vissuta nelle periodiche riunioni e sperimentata nelle attività svolte ci aiuta a crescere umanamente e nella dimensione della fede in Cristo, secondo lo spirito di san Domenico e della tradizione dell'Ordine.

Pur con molta fatica e con poca esperienza questa "crescita" della Commissione rende necessario un maggiore e migliore quadro organizzativo e operativo. Ci muoviamo a volte ancora a tentoni, ma da questo essere in movimento traiamo nuova esperienza: lasciandoci interrogare dal Vangelo e dalla Realtà, maturiamo contenuti, focalizziamo limiti, elaboriamo necessità e possibilità.

La presenza di una maggioranza - attribuiamo a "maggioranza" il valore positivo del termine, non politico - di laiche/ci nella Commissione, rappresenta un punto di forza in quanto capaci di migliore analisi su determinate problematiche. Ad es. questioni riguardanti i diritti dei lavoratori, i doveri di legalità, le dinamiche relazionali in alcuni ambiti della società, sono comprese ed evidenziate con un punto di vista differente e più acuto rispetto ai frati o alle suore, che per esperienza meno diretta, spesso non riescono leggere quelle realtà nella loro complessità.

La presenza di laiche/ci nella Commissione è dunque importante e da favorire.

In riferimento a quest'ultima considerazione vogliamo parteciparvi una difficoltà che riscontriamo: le suore e i frati che fanno parte della Commissione dispongono di una copertura economica dalla propria Provincia o dalla propria comunità (soprattutto per spese di viaggio); diversamente per laiche/ci della Commissione non c'è rimborso, le spese di viaggio sono a carico proprio: in Italia "spostarsi" costa caro e in questi tempi di crisi crea un disagio economico (forse il disagio è ancora più ampio, non riguarda solo i laici della Commissione: gli effetti della crisi economica hanno risvolti su tutta la FD e avrebbero bisogno di un'analisi e di un confronto di approfondimento...). Abbiamo già esposto questa anomalia verbalmente e (in un caso) per scritto ai Presidenti provinciali e al Presidente nazionale del laicato, senza per ora arrivare ad una possibile soluzione/orientamento. I laici e le laiche della Commissione danno la stessa disponibilità e il medesimo impegno dei frati e delle suore, vivendo ciò come servizio comune a tutta la FD presente in Italia. Non è giusto che questa disponibilità e questo impegno gravino sulle loro tasche. La Commissione detiene un fondo economico costituito principalmente dal contributo annuale che le tre Province dei frati e l'USMID destinano alla Commissione (e il

Laicato?): tale fondo economico viene utilizzato per le spese organizzative, per la Giornata, per la stampa dell'opuscolo. Dal contributo annuale rimane ben poco in giacenza (facciamo notare che negli ultimi due anni il contributo delle tre Province dei frati è stato ridotto...).

... COSA FACCIAMO...

La Commissione si impegna nell'organizzazione e nella realizzazione dell'annuale "Giornata dell'impegno e della solidarietà". Fin dal primo anno dalla nascita della Commissione (2000) ed ormai giunta alla nona edizione, la Giornata si esprime a più livelli comprendenti una conferenza o più relazioni (tavole rotonde), una veglia di preghiera per la pace (preparata dalle sorelle monache), la celebrazione domenicale con una breve presentazione della Commissione, la proposta di un gesto concreto inerente al tema della Giornata.

A integrazione della Giornata, ogni anno la Commissione prepara e pubblica un opuscolo dove viene ulteriormente sviluppato il tema proposto per la Giornata. L'opuscolo viene spedito a tutte le comunità dei frati, delle suore, delle monache e alle fraternite laiche (recentemente abbiamo acquistato uno spazio web: www.giustiziaepace.it, - sito ancora in allestimento – dove si può prendere visione di tutta la serie di opuscoli pubblicati).

Le altre attività svolte in questi ultimi anni (manifestazioni, conferenze, petizioni, appelli) si collocano nell'ambito di forme di collaborazione, soprattutto con altre realtà domenicane: a più riprese e in varie forme c'è stata una collaborazione con ESPACES, IDCJP (International Dominican Commission for Justice and Peace), DSI (Dominican Sisters International) e la FASS (Facoltà di Scienze Sociali – Angelicum). Anche i "Salotti di Santa Sabina" (incontri periodici di condivisione e lettura di contesti contemporanei) sono organizzati in collaborazione con la Commissione. Anche con le monache di alcuni monasteri, stiamo intessendo rapporti di coinvolgimento e di attività (come la collaborazione all'opuscolo e la preparazione della veglia della pace).

Sempre riguardo alle forme di collaborazione, ciò che ancora dobbiamo avviare è una collaborazione con la Provincia San Pio V di Malta: abbiamo già stabilito un accordo di collaborazione con i frati della stessa Provincia che vivono in Albania anche se ancora non sono concretizzati gli ambiti operativi.

In sostanza, la Commissione si propone come obiettivi la promozione e la sensibilizzazione di tematiche riguardanti la giustizia, la pace e la salvaguardia del creato attraverso la costruzione di una rete di collaborazione con chi condivide le stesse preoccupazioni e le stesse speranze. Sappiamo che il nostro *munus* è la predicazione e vogliamo che l'operato della Commissione si sviluppi come forma di predicazione che tenga conto delle sfide di questo pianeta, nella storia di questa umanità, nel tempo di questo adesso, nel particolare di ogni vita.

In questi anni abbiamo avuto modo di constatare la scarsa presenza di frati alle "Giornate": sebbene queste abbiano luogo ogni anno in una diversa città e ciò è possibile grazie all'appoggio dei conventi disposti ad ospitare la nostra iniziativa (e di questo ne siamo riconoscenti), tuttavia riscontriamo un discreto distacco e uno scarso coinvolgimento dei frati. Perché? È una domanda che ogni anno si ripropone e che non riguarda solo la "Giornata". Parte della risposta viene fornita dagli stessi Atti dei Capitoli Provinciali, dove, a differenza dei Capitoli Generali, l'attenzione e la preoccupazione (ansia) per le questioni riguardanti la giustizia, la pace e la salvaguardia del creato, non è esplicitata. Anche

quanto questa Commissione ha proposto e richiesto ai precedenti Capitoli e all'Interdefinitorio (2005) riguardante uno spazio formativo non ha avuto riscontri nelle documentazioni.

... COSA CHIEDIAMO

- La crescita numerica della Commissione necessita una crescita strutturale e organizzativa della stessa. Al fine di avere un riconoscimento giuridico, intendiamo costituire una Associazione (o Onlus) legata alla Commissione e chiediamo venga avviato un processo di valutazione della possibilità di realizzazione.
- Desideriamo concordare con i frati Provinciali (CPDI+Malta), con l'USMID, con il CNFLD e con le Monache delle strategie di presenza, di attività, di collaborazioni atte a coinvolgere e sensibilizzare tutti i rami della FD sui tre ambiti che la Commissione rappresenta (giustizia, pace, creato). Auspichiamo si possa realizzare un incontro tra la Commissione e le suddette istituzioni per stabilire tempi e modalità per realizzare quanto proposto.
- In fine, insistiamo su quanto già richiesto (quattro anni fa) ai Capitoli Provinciali e all'Interdefinitorio riguardo allo studio e la formazione dei frati (e di tutta la FD): siamo ancora carenti nell'inglobare nell'iter formativo quell'*ansia apostolica* che tenga conto della problematiche globali e locali riguardanti giustizia, pace e creato.

“Da Quezon City, i Capitoli generali attirano la nostra attenzione sull'importanza dei problemi di giustizia e pace per la nostra predicazione del Vangelo e, quindi, dobbiamo assumere sempre più questa priorità apostolica dell'Ordine. Per questo esortiamo vivamente i responsabili della formazione iniziale e permanente ad organizzare corsi, gruppi e sessioni di studio sulla priorità di giustizia e pace nella nostra missione...” (ACG Bologna 1998, n° 106)

Vogliamo concludere con tre interrogativi rivolti tutta la FD italiana e in particolare a voi frati che in questo momento state rappresentando tutti i Domenicani italiani: in qualche modo ne siete il cuore e la voce, una piccola porzione di storia dell'ordine e una scheggia di futuro:

- In quale direzione è orientata la FD che vive in Italia nel 2009?
- La crisi economica c'è, ci sarà e le conseguenze sono/saranno pesanti per tutta l'Italia: come sta vivendo questa crisi la FD?
- In Italia c'è ora una legge che dichiara reato essere clandestini: come conciliare questa legge con il vangelo, con la tradizione dell'Ordine, con la Predicazione Domenicana?

Ringraziandovi per la vostra attenzione, vi auguriamo buon lavoro nella vigna del Signore.

... 1° luglio 2009

*La Commissione Nazionale
Giustizia Pace Creato
della Famiglia Domenicana*